



RELAZIONE ANNUALE

Dicembre 2015

Indice

Premessa

| | |
|--|---|
| 1. Funzione della Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) | 2 |
| 2. Contenuti e fonti della relazione annuale | 2 |
| 3. Organizzazione del lavoro | 3 |
| 4. Corsi di studio a cui fa riferimento la presente relazione | 3 |

CdS Giurisprudenza LMG/01

| | |
|---|----|
| A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo | 4 |
| B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento | 5 |
| C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato | 6 |
| D. Validità dei metodi di accertamento in relazione ai risultati di apprendimento attesi | 8 |
| E. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento | 8 |
| F. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti | 9 |
| G. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-Cds | 10 |

Allegati (5)

- (1) Elaborazione dati opinione studenti LMG/01 a.a. 2014/2015
- (2) Circolare PQ del 25 novembre 2015
- (3) Rapporto Annuale di Riesame LMG/01
- (4) Relazione del Nucleo di Valutazione 2014
- (5) Verbale riassuntivo delle riunioni e dei lavori della Commissione



Premessa

1. FUNZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI (CPDS)

Compito della CPDS è formulare proposte al Corso di Studio e al Nucleo di Valutazione per migliorare la qualità e dell'efficienza delle azioni e dell'organizzazione della didattica.

2. CONTENUTI E FONTI DELLA RELAZIONE ANNUALE

La CPDS, sulla base delle informazioni derivanti dalla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), dei dati di ingresso, percorso/uscita degli studenti, dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica, del Rapporto di riesame (annuale e ciclico) e della relazione del Nucleo di Valutazione interno, valuta, in base al punto D.1 del Documento dell'ANVUR (24 luglio 2012), se:

- a) il progetto del Corso di Studio mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- b) i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- c) la qualificazione dei Docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- d) i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- e) al Riesame Annuale conseguano efficaci interventi correttivi sul Corso di Studio negli anni successivi;
- f) i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- g) l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

Più in generale, la Relazione Annuale, in base al punto B.2.3.2 del Documento dell'ANVUR di cui sopra, produce il resoconto delle seguenti attività:

- a) proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;



- b) resoconto dell'attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;
- c) monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

3. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Composizione della Commissione:

La Commissione paritetica del Dipartimento di Giurisprudenza per l'a.a. 2014-2015 risulta composta dai professori Alessandro Bondi e M. Paola Mittica (Responsabile) e dalle studentesse Beatrice Marchionni e Silvia Massimi.

calendario delle sedute della Commissione e indicazione dei principali temi trattati :

La prof. M. Paola Mittica (responsabile CPDS) avvia con e-mail i lavori della commissione paritetica ai fini della redazione delle relazioni annuali per i corsi di studio del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino.

Il termine per la consegna delle relazioni è inizialmente fissato al 15 dicembre 2015 con una comunicazione che funge da convocazione per le riunioni e per l'organizzazione dei lavori che viene così prevista:

- I riunione - mercoledì 18 novembre ore 12.00-13.00: istruzione del lavoro di esame dei dati e divisione dei compiti per la prima stesura della bozza.
- II riunione - mercoledì 2 dicembre ore 12.00-13.30 e ore 17.00-19.00: raccordo e revisione dei testi.
- III riunione - mercoledì 9 dicembre ore 12-14.30: ulteriore controllo stesura finale, eventuali revisioni e consegna.

Successivamente, con comunicazione del 25 novembre, il Presidio di Qualità dell'Ateneo, richiede la consegna della relazione entro il termine del 4 dicembre. Si impone pertanto una nuova organizzazione del lavoro che richiede di anticipare il raccordo e revisione dei testi entro il 1° dicembre, prevedendone lo svolgimento per via telematica. Quindi si procede con la riunione prevista per mercoledì 2 dicembre ore 12.00-13.30 e ore 17.00-19.00 per l'ulteriore controllo, le eventuali revisioni e la consegna.

4. CORSI DI STUDIO A CUI FA RIFERIMENTO LA PRESENTE RELAZIONE

La presente relazione si riferisce ai seguenti corsi di Laurea attivi presso la Scuola di Giurisprudenza del Dipartimento di Giurisprudenza:

- CdS in *Giurisprudenza* (LMG/01)

Handwritten signature or mark.



CdS Giurisprudenza LMG/01

A. ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

A.1 analisi

Funzioni e competenze delle tradizionali professioni a cui la laurea magistrale in Giurisprudenza dà accesso - Avvocato, Magistrato, Notaio - sono disciplinate e tipizzate dal legislatore nelle varie disposizioni legislative volte a regolare tali professioni e funzioni pubbliche. Le competenze del laureato in Giurisprudenza si estrinsecano nella comprensione, interpretazione ed applicazione delle regole giuridiche ricavabili dalle varie fonti dell'ordinamento. Gli sbocchi professionali individuati (codifiche ISTAT) sono: Avvocato (2.5.2.1.0), magistrato (2.5.2.4.0), notaio (2.5.2.3.0), esperto legale in imprese (2.5.2.2.1), esperto legale in enti pubblici (2.5.2.2.2) (quadri A.2.a, A.2.b – SUA).

Circa l'accompagnamento al mondo del lavoro, dal Rapporto Annuale di Riesame (RAR 3-a), emerge che sono stati ulteriormente intensificati i contatti con le realtà rappresentative delle professioni e delle imprese, attraverso ideazione di percorsi congiunti di formazione e ricerca, sulla scia delle convenzioni già concluse tra l'Ateneo-Dipartimento di Giurisprudenza e gli Ordini professionali: Convenzione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pesaro e Urbino, approvata con delibera n. 138/2014 del 19 novembre 2014; Convenzione con il Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Pesaro e Urbino, approvata con delibera n. 137/2014 del Consiglio di Dipartimento del 19 novembre 2014. Tali convenzioni, consentendo anche agli studenti interessati di partecipare alle attività formative destinate ai professionisti che sono previste in tali convenzioni, permettono agli studenti stessi di iniziare a familiarizzare con le problematiche applicative e metodologiche delle professioni in questione.

Nello specifico delle iniziative tendenti a valorizzare il raccordo tra gli studenti in uscita dal percorso di laurea ed il mondo del lavoro (in specie, quello giudiziario) va segnalata la recente convenzione sottoscritta il 20 luglio 2015 tra la Corte di Appello di Ancona a nome di tutti gli Uffici giudiziari marchigiani, la Regione Marche e le quattro Università marchigiane (Urbino, Ancona, Macerata, Camerino) per un progetto sugli specifici tirocini di cui all'art. 73 del d.l. n. 69/2013 destinati ai laureati in Giurisprudenza, i quali, ove possiedano alcuni requisiti (alto voto di laurea, età ecc.), possono svolgere a richiesta un periodo di formazione di 18 mesi presso gli Uffici giudiziari in affiancamento ad un magistrato formatore. Tale convenzione prevede, da un lato, il finanziamento di borse di studio per tali tirocinanti da parte della Regione [la Regione Marche interviene, espressamente a bando, sostenendo finanziariamente la realizzazione di circa duecentoquaranta tirocini, per uno stanziamento totale di euro 1.200.000,00] e, dall'altro, un progetto di monitoraggio e ricerca sulla loro esperienza di tirocinio da parte degli Atenei marchigiani, con capofila il Dipartimento di Giurisprudenza di Urbino.

MT



L'incremento della mobilità internazionale (RAR 1-c, Obiettivo n. 3) si presta a uno sviluppo di competenze professionali spendibili anche fuori dai confini nazionali.

A.2 proposte

Sebbene le azioni di accompagnamento al lavoro degli studenti in formazione e in uscita siano molteplici, le stesse non si mostrano particolarmente adeguate, in particolare, per lo sbocco professionale di esperto legale nelle imprese. A tal fine, la Commissione propone di avviare un rapporto con l'Associazione Italiana Giuristi d'Impresa (AIGI) e, direttamente, anche con le realtà imprenditoriali del territorio.

B. ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO

B.1 analisi

Le informazioni fornite dalla SUA (Quadro A4-a) sono chiare e sufficientemente complete. Si riscontra in generale coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi specifici individuati sia dal CdS, sia dai singoli insegnamenti (Quadro A4-b). In linea di massima è possibile attendersi che il laureato in Giurisprudenza consegua le competenze che il CdS si prefigge.

Relativamente all'acquisizione di "autonomia di giudizio", "abilità comunicative" e "capacità di apprendimento" (SUA Quadro A4.c), gli obiettivi specifici sono correttamente individuati.

B.2 proposte

L'incremento dell'attrattività della didattica, previsto dal gruppo di riesame (RAR 1-c, Obiettivo n. 2), soprattutto per ciò che attiene alle attività integrative e seminariali proposte con il *Laboratorio di diritto vivente* coadiuva il conseguimento dei risultati di apprendimento attesi di cui al quadro A4-c della SUA. Si propone di rafforzare tale esperienza prevedendo:

- a) per l'acquisizione dell'"autonomia di giudizio", l'ampliamento delle materie trattate nelle esercitazioni su casi giurisprudenziali, analisi casistica, qualificazione legale dei fatti, ed elaborazione di testi giuridici (normativi, negoziali, processuali), anche con l'uso di strumenti informatici;
- b) per l'acquisizione di "abilità comunicative", ulteriori laboratori dedicati al miglioramento delle capacità di mediazione linguistica e performative, p.e. laboratori di teatro; la possibilità per gli studenti di aprire una pagina editoriale propria sulla rivista del dipartimento *Cultura giuridica e diritto vivente*;
- c) per l'acquisizione di "capacità di apprendimento", laboratori dedicati all'apprendimento delle metodologie di ricerca e analisi sia su fonti testuali, giuridiche e bibliografiche e documentali in generale, sia di osservazione sociologica dei fenomeni di diritto vivente; la possibilità per gli studenti di gestire anche in via autonoma seminari di diritto e attualità (politica, geopolitica, cultura, economia, ecc.).

MM



C. ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E GLI AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO

C.1 analisi

I Docenti che insegnano nel CdS le materie base e caratterizzanti permettono di garantire valore nel merito scientifico e continuità dell'insegnamento in quanto qualificati come Professore Ordinario, Professore Associato o Ricercatore Universitario e strutturati nei SSD specifici di riferimento.

Le metodologie di trasmissione della conoscenza, da quanto emerso dall'opinione degli studenti frequentanti, risultano efficaci. Per più del 50% degli studenti, le lezioni risultano proficue, esposte in modo chiaro, sostenute da sufficienti materiali didattici, coerenti rispetto al programma indicato nel vademecum e via web, stimolanti e motivanti ai fini dell'apprendimento. I docenti sono puntuali nel calendario e disponibili per chiarimenti ulteriori dei temi trattati, l'insegnamento risulta nel suo complesso interessante.

Per osservare nel dettaglio gli esiti della rilevazione si rimanda alla tabella in allegato.

Qui ci si limita a evidenziare i dati più significativi, mettendoli a raffronto con i dati dello scorso anno:

- gli studenti evidenziano di avere competenze di base sufficienti "più sì che no" nel 44,85% delle risposte contro il 37,87% dei rispondenti "decisamente sì". Si segnala dunque un lieve miglioramento rispetto ai dati dello scorso anno in cui soltanto il 33,70 % degli intervistati rispondeva "decisamente sì")
- parimenti si sostiene l'utilità delle attività integrative "più sì che no" nel 47,73% delle risposte contro il 37,87% dei rispondenti "decisamente sì", confermando anche qui un lieve miglioramento rispetto ai dati dello scorso anno ("più sì che no" nel 50,55% dei casi)

Quanto ai suggerimenti, quelli maggiormente emersi sono:

- Alleggerire il carico didattico complessivo: 14,35% che conferma sostanzialmente il dato dello scorso anno: 14,57%
- Fornire più conoscenze di base: 16,97% che conferma sostanzialmente il dato dello scorso anno: 16,26%
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti: 11,29% che segnala un miglioramento rispetto al dato dello scorso anno: 13,40 %
- Inserire prove d'esame intermedie: 13,30% che segnala un miglioramento rispetto al dato dello scorso anno: 16,80%

Ne risulta che gli studenti frequentanti segnalano ancora la necessità di rafforzare le proprie competenze di base, di introdurre prove di esame intermedie per consentire sia la valutazione e il recupero in itinere durante lo svolgimento del corso di eventuali lacune o parti del programma non ben comprese, sia la diluizione del carico di lavoro per l'esame finale. Se si lavora in questa direzione è possibile che si migliori anche sul versante della richiesta – sostanzialmente immutata

CR



– di alleggerire il carico didattico considerata come conseguenza e non causa delle altre richieste evidenziate.

Il dato sull'utilità delle attività integrative suggerisce la necessità di potenziare ulteriormente tali attività. Parimenti, il suggerimento di migliorare il coordinamento con altri insegnamenti segnala l'opportunità di articolare in modo più efficace sul piano organizzativo delle attività didattiche. In tal senso si segnala la correttezza delle azioni intraprese dal CdS e rilevate nel Rapporto di riesame (punto 2. 2-a).

A parte si rileva, circa le opinioni degli studenti non frequentanti, che il dato più significativo attiene al suggerimento di "alleggerire il carico didattico complessivo" giunto dal 20,61% delle risposte. Ma siamo più inclini a pensare che, più della pesantezza del programma, sia la mancata frequentazione delle lezioni a rendere più difficile l'apprendimento delle singole materie.

C.2 proposte

In accordo con il Gruppo di Riesame che ha recepito le proposte della Commissione (2.2-c obiettivo n. 1) si conferma la proposta di rafforzare le competenze di base; introdurre prove di esame intermedie per consentire sia la valutazione e il recupero in itinere durante lo svolgimento del corso di eventuali lacune o parti del programma non ben comprese, sia la diluizione del carico di lavoro per l'esame finale; nonché di potenziare le attività integrative e le esercitazioni con laboratori secondo quanto già proposto sopra al punto B.2, sia al livello dei singoli insegnamenti sia trasversalmente alle varie discipline trovando nel Laboratorio di Diritto vivente già istituito presso il Dipartimento di Giurisprudenza un luogo e un modello comune di discussione dell'esperienza giuridica.

Si ritiene estremamente utile e se ne auspica il ricorso in modo ampio, come anche rimarcato nel Rapporto di riesame (2.2-c obiettivo n. 2), l'impiego degli strumenti informatici di sostegno alla didattica, e nello specifico forniti dalla piattaforma *blended* di ateneo attiva a partire dall'a.a. in corso (2015-2016) che consente:

- a) la trasmissione del materiale didattico per via elettronica, così da garantire anche agli studenti non frequentanti un facile accesso ai documenti necessari per il sostenimento dell'esame;
- b) la trasmissione degli esiti delle verifiche parziali degli esami;
- c) la possibilità di interagire con il docente e gli altri partecipanti al corso attraverso i forum di discussione e colmare lacune di comprensione e di informazione.

Circa le strutture adibite alla didattica, si segnala la necessità di dotare ulteriormente le aule della sede di via Matteotti 1 delle attrezzature idonee alla fruizione di materiali multimediali. Rispetto allo scorso anno si segnala un miglioramento in questa direzione, ma l'obiettivo dovrebbe essere quello di giungere ad avere in ogni aula un proiettore fisso e la disponibilità di casse audio. Altre attrezzature, volte alla realizzazione di seminari e altre attività (cinepresa, cavalletto, software e hardware per la registrazione di lezioni, conferenze, convegni, il caricamento dei filmati in streaming per il web, la conversione in testo degli interventi registrati) dovrebbero essere acquisite dalla scuola perché siano ulteriormente messe a disposizione della didattica a seconda delle esigenze più specifiche. Si consiglia inoltre, di potenziare il ricorso alla gestione comune delle sedi di ateneo, specie in vista di seminari, conferenze e incontri aperti al pubblico.



7

D. VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

D. 1 analisi

In generale i metodi di verifica delle conoscenze acquisite sono validi per gli obiettivi di apprendimento attesi. Le modalità di esame sono rese con chiarezza. La richiesta di prove intermedie emersa dal rilevamento delle opinioni degli studenti e già segnalata poco sopra (al 13,30% delle risposte dei frequentanti aggiungiamo qui anche il dato del 17,02% emerso dalle risposte dei non frequentanti), indica che la previsione di verifiche intermedie insieme agli interventi previsti per il rafforzamento delle attività didattiche del CdS (cfr. Rapporto di riesame 2.2-c obiettivo n.1) vanno nella direzione indicata e auspicata.

D. 2 Proposte

Nello specifico si ri propone di introdurre, al livello di regolamento didattico, l'obbligatorietà di almeno una verifica intermedia per gli insegnamenti pari e superiori a 9 CFU del primo anno, con il fine di colmare eventuali significative lacune e diluire il carico di lavoro per l'esame finale prima della prova di esame.

Ai fini di una migliore articolazione delle verifiche si indica inoltre quanto già proposto nel Parere espresso da questa Commissione il 18 maggio 2015, ovvero:

- la tassatività dell'appello di novembre dedicato esclusivamente agli studenti fuori corso e laureandi con invito alla segreteria degli studenti di sottolineare agli interessati che non è facoltà del docente derogare a questa regola;
- l'opportunità del mantenimento della regola dei colloqui di verifica parziale previsti nella sessione straordinaria per gli insegnamenti annuali;
- la necessità di evitare ogni sovrapposizione tra esami e lezioni; di prevedere almeno una settimana di 'stacco' tra la fine dei corsi di lezioni e quella di inizio degli esami; di evitare che esami dello stesso anno di corso vengano svolti nello stesso giorno.

E. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

E.1 analisi

Nel Riesame Annuale 2015 sono stati segnalati efficaci interventi correttivi che continuano l'azione di miglioramento già intrapresa nel corso del precedente anno, la quale ha già cominciato a dare degli esiti positivi. Il Rapporto segnala quindi che le azioni intraprese dal CdS stanno andando nella direzione desiderata e promuove un'ulteriore specificazione degli interventi.

MR

E. 2 Proposte

Essendo corretto l'impiego del riesame, quale guida per affrontare le criticità rilevate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, e conseguente la reattività del CdS nel promuovere gli interventi valutati come necessari, la CPDS non ha proposte specifiche per migliorarne l'efficacia delle azioni.



F. ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

F.1 analisi

La soddisfazione degli studenti viene monitorata dal nucleo di valutazione tramite questionari, strutturati in 11 domande chiuse per studenti frequentanti, delle quali 6 sono rivolte a studenti non frequentanti. Il merito delle domande previste per il 2014-2015 è relativo alla qualità di:

1. competenze di base dello studente (INS.01)
2. carico di studio (INS.02)
3. materiale didattico (INS.03)
4. modalità di esame (INS.04)
5. rispetto del calendario (DOC.05)
6. qualità del docente (DOC. 06, 07, 010)
7. utilità delle attività integrative (DOC. 08)
8. coerenza tra programma annunciato e svolto (DOC. 09)
9. Interesse dello studente per l'insegnamento (INT. 11)

Sia agli studenti frequentanti sia ai non frequentanti, viene proposto di indicare anche interventi migliorativi che risultano in una serie di possibili suggerimenti:

- SUG_1 - Alleggerire il carico didattico complessivo
- SUG_2 - Aumentare l'attività di supporto didattico
- SUG_3 - Fornire più conoscenze di base
- SUG_4 - Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
- SUG_5 - Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
- SUG_6 - Migliorare la qualità del materiale didattico
- SUG_7 - Fornire in anticipo il materiale didattico
- SUG_8 - Inserire prove d'esame intermedie
- SUG_9 - Attivare insegnamenti serali

F.2 proposte

Quanto alla qualità della rilevazione dei dati si segnala l'opportunità di reintrodurre il campo delle domande sulle strutture degli spazi adibiti alla didattica, se non nel merito di un impossibile ampliamento, per ricevere informazioni sulla necessaria cura degli spazi (igiene, misure di sicurezza, ecc.).

Al fine di operare un'analisi maggiormente dettagliata delle opinioni emerse, si segnala l'opportunità di visionare anche i dati non aggregati, in modo da focalizzare nello specifico gli interventi eventuali.

Nella prospettiva della promozione di una cultura della valutazione anche al livello degli studenti, la proposta di organizzare, a cura dei rappresentanti degli studenti (nonché membri della CPDS), un momento di presentazione ufficiale dei dati per socializzare gli esiti delle rilevazioni presso la popolazione studentesca ed eventualmente raccogliere



proposte per migliorare la qualità dei questionari è stata accolta dal CdS e segnalata anche nel Rapporto annuale di riesame (Quadro 2-c Obiettivo n. 3), dunque ne attendiamo la realizzazione.

G. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS

G.1 analisi

Le informazioni delle parti pubbliche della SUA-CdS sono facilmente fruibili dall'esterno.

G.2 proposte

Nessuna.

Urbino, 3 dicembre 2015

Il Presidente della Commissione
Prof.ssa Maria Paola Mittica